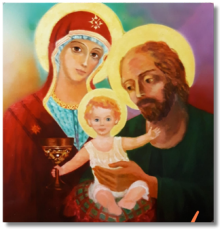


Calice Vivente

I messaggi della Famiglia Spirituale
del Santissimo Sangue
Dicembre 2025

Benedetto il Sangue di Gesù!

Carissimi amici,

Già vediamo ovunque i primi segni di Natale, inizia l'Avvento. È arrivato il momento opportuno per chiederci, quale significato ha questa festa per noi, o che cosa potrebbe renderla unica, più di una tradizione: "Noi possiamo incontrare Dio, poiché Lui ci è venuto incontro. Lo ha fatto, come il padre della parabola del figlio prodigo (cfr Lc 15,11-32), perché è ricco di misericordia [...] e vuole incontrarci da qualunque parte veniamo e dovunque ci porti il nostro cammino. Dio ci viene incontro sia che l'abbiamo cercato, o che l'abbiamo ignorato, o che addirittura l'abbiamo evitato. Egli ci viene incontro per primo, con le braccia aperte come un padre amoroso e misericordioso. Se Dio si muove per venirci incontro, potremo noi volgergli le spalle?" (San Giovanni Paolo II, Omelia, 29 novembre 1998). Perciò vogliamo imparare da Santa Teresina come aprire i cuori a Dio e come accoglierlo, rispondendo con amore. Cerchiamo di farci piccoli, affidandoci a Dio Padre misericordioso come un bambino.

Uniti nel cammino verso il presepe,

Sr. M. Monica Sr. M. Bernadetta Sr. M. Imelda

APPROFONDIAMO LA NOSTRA FEDE

Diventare piccoli per essere grandi

(dal libro "Innere Heilung. Reisbacher Beiträge")

Santa Teresa di Gesù Bambino è una grande santa perché ha compreso nella sua esperienza personale quanto sia grande l'essere piccoli. Ha descritto consapevolmente il suo piccolo cammino per trasmetterlo agli altri. Già il Vangelo sottolinea che non si può entrare nel regno di Dio se non si

diventa piccoli come bambini. Non si tratta quindi di un percorso speciale, ma piuttosto della vocazione fondamentale dell'uomo, in particolare del cristiano. Teresa voleva essere piccola e diventare sempre più piccola per lasciarsi sollevare sempre più dall'amore paterno di Dio. Solo in Lui vogliamo essere grandi. [...]

Diventare "santa" [per lei] non significa compiere un'impresa spirituale straordinaria, ma vivere con totale fiducia nella misericordia di Dio. Così scrive una volta in età matura: "Il mio direttore, che è Gesù, non m'insegna a contare gli atti, mi insegna a fare tutto per amore, a non rifiutargli nulla, a essere contentaquando mi dà un'occasione di dimostrargli che lo amo, nella pace, nell'abbandono. Gesù fa tutto, io non faccio niente" (Lettera a Céline del 6 luglio 1893).

Anche questo non fare nulla non significa semplicemente passività. La santità non consiste più soprattutto in imprese eroiche, ma nell'amore fiducioso che si getta tra le braccia del Padre per farsi sollevare da Lui e stringere al Suo cuore. Anche la fiducia può diventare molto faticosa. Ma non è più come un lavoro a cottimo alla catena di montaggio, bensì come lo sforzo felice del gioco e della danza.

TESTIMONIANZA DI FEDE

"Non mi arrendevo"

Quando mio marito è tornato dall'ospedale dopo un intervento chirurgico, pochi giorni dopo mia suocera si è trasferita da noi per un mese, poiché anche sua figlia doveva sottoporsi a un intervento chirurgico. Nostra suocera ha 87 anni e, a causa della sua età e di vari cambiamenti dovuti alla malattia, è difficile andare d'accordo con lei. I primi tre giorni era ancora molto simpatica e gentile. Sapeva che doveva stare da noi. I giorni seguenti, però, sono diventati sempre più difficili. Aveva deciso di tornare a casa, perché lì era il suo posto, lì aveva la sua camera. Da noi alloggiava nella camera di nostro figlio, che non soddisfaceva le sue esigenze, perché il nostro appartamento è piccolo. La suocera pensò che il modo migliore per tornare a casa fosse quello di

infastidirci. La persona che ha iniziato a tormentare ero io. Ha pensato cose terribili su di me, il che è stato molto spiacevole e triste per me. Mi prendeva in giro, chiacchierava e rifaceva continuamente le valigie, pensando probabilmente che in questo modo avrebbe potuto innervosirmi al punto da farmi accettare il suo ritorno. Non sono state settimane facili per me.

A quel tempo vivevo secondo la Parola della Vita: "Diventare il sangue di Cristo" e mi sforzavo di vedere il sangue di Cristo dove le cose andavano male e di sperimentarlo nelle situazioni difficili. Così guardavo mia suocera e non prendevo troppo sul serio ciò che diceva. Quando urlava e brontolava, andavo da lei, le accarezzavo la testa, la baciavo e avevo sempre qualcosa di dolce per lei in tasca. All'inizio la nonna mi respingeva semplicemente, ma io non mi arrendevo. E mentre la guardavo, cercavo in lei il Cristo sofferente e abbandonato. Ho cercato con molta pazienza di spiegarle che ora non poteva tornare a casa sua perché lì non c'era nessuno, nessuno che potesse cucinarle qualcosa o prendersi cura di lei. Lei allora sosteneva di potersela cavare da sola e mi tormentava ancora di più. Le parlai con dolcezza, perché sapevo che era lei a soffrire di più tra tutti noi, perché in realtà voleva solo stare nel suo ambiente. Questo durò circa 3 settimane. Quando mia suocera finalmente si convinse che non ero offesa nei suoi confronti e che con il suo atteggiamento non avrebbe ottenuto nulla, iniziò a cambiare in meglio. Capì che avevo buone intenzioni nei suoi confronti, iniziò a guardarmi con più benevolenza e mi disse persino: "Cosa farei senza di te, figlia mia, se non mi accogliessi?". Per me è stata una grande scuola, perché mia suocera mi ha insegnato l'umiltà con il suo comportamento. K.T.

NOTIZIE DALLA NOSTRA FAMIGLIA SPIRITUALE

Un breve resoconto da Katowice, dove due delle nostre suore hanno iniziato a vivere in una nuova sede della nostra comunità il 3 novembre: “Qui a Katowice aiutiamo nella curia della diocesi, nella segreteria (vescovile), nella sacrestia e nelle faccende domestiche. Abitiamo nel

grande edificio della curia, all'ultimo piano, dove vivevano da alcuni decenni le suore di un'altra comunità (le Borromee). Abbiamo già avuto molti incontri piacevoli e siamo stati accolti calorosamente, il che ci aiuta molto a orientarci in questo "nuovo" mondo. Recentemente abbiamo sentito parlare di una parrocchia di Katowice che venera in modo particolare il Volto Santo di Manoppello e che da 10 anni è regolarmente in contatto con Manoppello. Vorremmo quindi intraprendere al più presto un pellegrinaggio al Volto Santo e venire a trovarvi."

Inoltre il 25 novembre siamo andati a Roma per venerare la reliquia del Preziosissimo Sangue che normalmente si trova a Mantova. Per alcuni giorni era esposta nella Chiesa San Salvatore in Lauro. Facendo questo pellegrinaggio abbiamo partecipato a una S.Messa solenne presieduta dal cardinale Mario Grech e abbiamo rinnovato la nostra consacrazione al Preziosissimo Sangue.

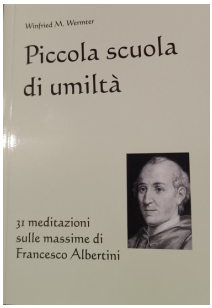
KATOWICE

ROMA

Prossimi appuntamenti:

- **11 gennaio:** Giornata dei bambini, inizio h. 14.00
- **24 gennaio:** Giorno di ritiro, inizio h.9.00
- Ogni **venerdì:** 19.00 Adorazione, 20.30 Rosario del Preziosissimo Sangue
- Ogni **martedì**: 20.30 Riflessione sulla Bibbia

EDIZIONI CALIX



Proprio nel periodo dell'Avvento, la "Piccola scuola dell'umiltà" ci può aiutare in modo particolare a preparare i nostri cuori al Natale.

Ancelle del Santissimo Sangue
Casa Santa Maria del Calice Vivente, 65024 Manoppello, Contrada Vallone 13
Più informazioni sul sito web: www.sanguedicristo.eu